NON SONO NÉ VIROLOGO NÈ MINISTRO,

***) Salvino Paternò**

....., per cui, dinanzi alla recrudescenza del virus e dei tumulti popolari, evito di sfoggiare la cinica saggezza di chi, non avendo responsabilità, si dedica al cecchinaggio sulla croce rossa. Essendo però stato costretto, nell'arco della vita operativa, ad affrontare problemi di varia natura, so che, a fronte di situazioni complesse, è necessario risalire alle cause, per poi individuare idonee soluzioni. Ebbene, se ci sgraviamo da becere tifoserie ideologiche, non possiamo che addebitare l'origine dell'attuale, innegabile, emergenza sanitaria alle palesi inadempienze sia dello Stato che delle Regioni. Il mancato potenziamento di trasporti pubblici e ambulanze, di personale sanitario e delle terapie intensive, nonché la non predisposizione di protocolli tesi ad attuare interventi sanitari territoriali, e l'insufficienza dei tamponi, sono le uniche cause del problema esploso con l'acutizzarsi dei contagi, ampiamente previsti con l'arrivo dell'autunno. Continuare a raccontare la barzelletta secondo la quale la colpa è dei cittadini, fino ad arrivare a sostenere, con sprezzo del ridicolo, che l'assembramento nei pullman è solo un'illusione ottica, significa esasperare ancora di più gli animi. Con analoga onestà intellettuale, è altresì necessario prendere atto che la fiumana di gente che si riversa sulle strade è sintomo di un vasto e crescente dissenso popolare. Relegare il tutto ad occulte regie di estremisti e camorristi (che pur ci sono), significa tentare di sminuire il fenomeno al pari di chi tenta di svuotare il mare con un cucchiaino. E' poi ormai chiaro a qualsiasi essere raziocinante che chiudere i servizi di ristorazione e le attività sportive, dopo averle costrette ad attuare a spese proprie misure di protezione, è vessatorio, economicamente disastroso e anche inutile, dato che gli assembramenti continuano indisturbati su mezzi pubblici. E' inevitabile, poi, che le viscere ci si aggroviglino per la rabbia constatando che, invece di rimuovere le cause del problema pur avendone tutto il tempo, l'attuale governo se da un lato lanciava iettatori anatemi sulla seconda ondata, dall'altro si trastullava nell'abolizione di inapplicati decreti sicurezza e sulla stesura di urgentissime norme sulla omotransfobia…Vabbè, la frittata è fatta e oggi bisogna assolutamente fronteggiare una pericolosissima emergenza sanitaria, economica e sociale. Se è vero, come è vero, che mai come in questo momento è necessaria la coesione sociale e allora ritengo inevitabile l'immediata costituzione di un Governo di Unità Nazionale. Coinvolgere tutti i partiti nei processi decisionali è indispensabile sia per far assumere a tutti le proprie responsabilità, sia, soprattutto, per unire la cittadinanza dinanzi ad un comune nemico. a ovviamente non basta ! Affinché la decretazione dello "stato di emergenza" abbia significato, è essenziale che questo si traduca in provvedimenti eccezionali che deroghino dalle normali procedure democratiche, come tra l'altro sta già avvenendo. Ma la temporanea soppressione di principi e garanzie non deve essere indirizzata solo contro i cittadini. Il vero avversario da abbattere è solo ed unicamente la burocrazia! Bandi e gare interminabili per l'approvvigionamento di uomini e mezzi necessari per potenziare servizi e trasporti, costellati da ricorsi e rimpalli tra i vari boiardi di stato, nonché inestricabili conflitti di competenze tra istituzioni, devono essere immediatamente sospesi. Seppur a volte baluardi di trasparenza e legalità, oggi non ce li possiamo permettere. Così come in questo momento non possiamo permetterci di continuare ad ignorare la meritocrazia nei dirigenti pubblici. Non c'è assolutamente spazio per funzionari Arcuriformi. Servono persone capaci di tirare su in 20 giorni reparti di terapia intensiva, come già avvenuto a Milano. A questo punto, se pur fosse necessario rinchiuderci nuovamente per il tempo strettamente necessario all'attuazione immediata del programma, ognuno lo accetterebbe, perché almeno avrebbe un senso. Non sono né virologo, né governante, ma penso che non servano cervellotiche strategie, statisti Churchilliani, oligarchie illuminate, né salottieri pozzi di scienza, ma solo un solido, concreto, determinato (e purtroppo utopico) buon senso…»

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia universita' La sapienza e Tor vergata Roma**